P127

BATTERIOLOGIA

**STUDIO RETROSPETTIVO SULLE BATTERIEMIE DA GRAM NEGATIVI NEI REPARTI DI TERAPIA INTENSIVA DELL'OSPEDALE UNIVERSITARIO POLICLINICO UMBERTO I DI ROMA NEL TRIENNIO 2016-18**

G. Arcari [2], A. Bressan [2], G. Bibbolino [1], G. Antonelli [2], A. Carattoli [2]

[1]*Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Università di Napoli Federico II, Napoli, Italia*

[2]*UOC di Microbiologia e Virologia, Dipartimento di Medicina Molecolare, Sapienza Università di Roma, Roma*

**INTRODUZIONE**

Data l'importanza clinica delle infezioni ematiche causate da batteri Gram negativi è stato svolto uno studio di sorveglianza microbiologica nel Policlinico Umberto I di Roma sulle emocolture proveniente dai reparti di terapia intensiva negli anni dal 2016 al 2018.

L'attenzione è stata focalizzata sulla resistenza agli antibiotici, ed in particolare sulla quantificazione dei germi ESBL positivi e delle CPE.

**METODI**

Gli antibiotici presi in considerazione sono stati amikacina, amoxicillina/acido clavulanico, cefepime, cefotaxime, ceftazidime, ciprofloxacina, colistina, cotrimossazolo, ertapenem, fosfomicina, gentamicina, meropenem e piperacillina/tazobactam. Gli antibiogrammi sono stati effettuati su sistema automatizzato Vitek2 (bioMérieux).

Nei pazienti con più di un'emocoltura positiva per lo stesso germe è stata presa in considerazione solo la prima.

L'analisi statistica è stata effettuata mediante test del $\chi^2$

**RISULTATI**

Nei tre anni nei reparti esaminati ci sono state 457 emocolture positive per bacilli Gram -, 109 per il 2016, 154 per il 2017 e 194 per il 2018. Tra i tre anni non ci sono state differenze significative né per sesso né per età (60% di uomini, età media 61 anni).

Il batterio maggiormente rappresentato nei tre anni è K. pneumoniae (nel 2016 33%, nel 2017 36% e nel 2018 40%), seguito nel 2017 da P. aeruginosa (16%) e da A. baumannii (15%), mentre nel 2016 e nel 2018 da A. baumannii (23 e 13% rispettivamente) e da P. aeruginosa (18% e 10% rispettivamente).

Vi sono differenze statisticamente significative tra il biennio 2016-17 e il 2018 per quanto riguarda le resistenze alla gentamicina, sensibile nel 68% dei casi nel 2017 e nel 53% dei casi del 2018 ($p < 0.05$) e ceftazidime, sensibile nel 43% dei casi nel 2017 e nel 30% dei casi nel 2018 ($p < 0.05$).

Sono presenti differenze statisticamente significative anche per quanto riguarda le Enterobacteriaceae ESBL produttrici tra tutti e tre gli anni, che nel 2016 hanno rappresentato il 29% dei germi totali contro il 35% nel 2017 e il 49% nel 2018 ($p < 0.01$). Anche per le CPE vi sono state differenze statisticamente significative tra il biennio 2016-17, dove sono state in media il 25 ± 1% dei germi totali, e il 2018, dove sono state il 36% dei germi totali ($p < 0.05$). Entrambi i fattori sono correlati ad un aumento delle K. pneumoniae KPC produttrici.

**CONCLUSIONI**

I risultati ottenuti in questo studio mostrano un incremento statisticamente significativo delle resistenze tra il biennio 2016-17 e il 2018. Anche se i risultati si riferiscono ad una situazione locale ci dimostrano che occorre prestare particolare attenzione all'aumento dei germi ESBL produttori e delle CPE e alla contemporanea diminuzione della sensibilità alla gentamicina e alla colistina.